ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

Vegliate!



INTRODUZIONE

Guida: Entriamo nel tempo santo dell'Avvento, tempo di attesa, di speranza e di vigilanza. La Chiesa ci invita a tenere gli occhi aperti e il cuore desto per riconoscere il Signore che viene.
L'Avvento non è soltanto il ricordo di una nascita avvenuta duemila anni fa. È il tempo in cui il Signore continua a bussare alla porta della nostra vita, delle nostre comunità e della storia umana.
L'invito di Gesù, che oggi risuona con forza nel Vangelo, è semplice e impegnativo: **«Vegliate!»**.
Vegliare significa custodire la fede quando tutto sembra oscurarsi. Significa non perdere il desiderio di Dio in mezzo alle tante distrazioni che riempiono le nostre giornate. Significa riconoscere che nessuna vita è senza significato, perché ogni esistenza è pensata e amata dal Padre.
Davanti a Gesù Eucaristia vogliamo chiedere questa grazia: essere uomini e donne vigilanti, capaci di custodire la chiamata ricevuta e di riconoscere i germogli delle vocazioni che il Signore continua a far nascere nella sua Chiesa.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

Signore Gesù, volgiamo il nostro sguardo verso di Te, che vieni incontro all'umanità come luce nelle tenebre e speranza dei popoli.
Come Abramo, insegnaci a camminare nella fiducia.
Come Isaia, rendici capaci di intravedere l'aurora della tua salvezza.
Come Giovanni Battista, donaci il coraggio di preparare le tue vie.
Come Maria, insegnaci l'ascolto che accoglie e la disponibilità che si apre al tuo progetto. In questo Avvento ridesta in noi il desiderio delle cose che non passano, perché sappiamo riconoscerti presente nei segni semplici della vita quotidiana e nelle chiamate che continui a rivolgere al tuo popolo.
Fa' che le nostre comunità diventino una casa accogliente per ogni vocazione e una scuola di fedeltà al Vangelo. ***Marana thà, vieni Signore Gesù!***

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Quando il Figlio di Dio venne nel mondo, molti non lo riconobbero. Anche oggi il Signore continua a passare nella nostra vita e ci chiede un cuore attento e vigilante. Ascoltiamo la sua Parola.

Dal vangelo secondo Marco (Mc 13,33-37)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "State attenti, vegliate, perché non sapete quando sarà il momento preciso. È come uno che è partito per un viaggio dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vigilare. Vigilate dunque, poiché non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino, perché non giunga all'improvviso, trovandovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: Vegliate!"

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. "Vegliate". È l'imperativo che apre il nostro cammino di Avvento.
Gesù non parla di paura, ma di fedeltà. Non chiede di indovinare il futuro, ma di abitare il presente con responsabilità.
Nel Vangelo il padrone parte e affida una consegna ai suoi servi.
A ciascuno il proprio compito.
Questa è l'esperienza della vocazione.
Dio affida. L'uomo custodisce.
Dio chiama. L'uomo risponde.
Dio semina. L'uomo veglia.
La vigilanza evangelica non consiste nell'attendere eventi straordinari, ma nel custodire ogni giorno il dono ricevuto.

L. Vegliare significa custodire la chiamata ricevuta e mantenere acceso il desiderio di Dio. Significa vivere con gli occhi aperti per riconoscere il Signore che passa nella nostra vita e nella storia.
Isaia, Giovanni Battista, Giuseppe e Maria ci accompagnano nel cammino dell'Avvento: essi hanno saputo attendere, fidarsi e custodire la promessa del Signore. Anche noi siamo chiamati a vegliare con cuore vigilante, senza pretendere di vedere tutta la strada, ma affidandoci alla luce che Dio ci dona giorno dopo giorno.
Nella presenza di Gesù Eucaristia, chiediamo la grazia di riconoscere il dono da custodire, la missione da compiere e la speranza da testimoniare.

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

Tutti

Tu, pastore d'Israele, ascolta, assiso sui cherubini rifulgi!
Risveglia la tua potenza e vieni in nostro soccorso.
Dio degli eserciti, volgiti, guarda dal cielo e vedi e visita questa vigna,
proteggi il ceppo che la tua destra ha piantato,
il germoglio che ti sei coltivato.
Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te più non ci allontaneremo,
ci farai vivere e invocheremo il tuo nome. (Sal 79)
Marana tha, vieni Signore Gesù!

Canto

G. La parola di Dio che abbiamo ascoltato deve suscitare in noi gli atteggiamenti necessari per accogliere veramente il Signore, per incontrarlo, e perché tutta la nostra vita sia trasformata da questo incontro decisivo. L'attesa cristiana non è vuota.
È alimentata da un desiderio profondo.
Molte volte cerchiamo la gioia, la pace e la pienezza là dove non possono essere trovate. Allora il cuore si stanca e si disperde.
Sant'Annibale Maria Di Francia ci conduce alla sorgente autentica.
Con lo sguardo del padre e dell'educatore delle vocazioni, ci ricorda che ogni debolezza può essere vinta dalla grazia e che ogni ricerca trova compimento in Cristo.
Le sue parole ci aiutano a riscoprire la sete di Dio che abita ogni chiamata vocazionale. Ascoltiamo.

L. Dagli Scritti di Sant'Annibale Maria Di Francia
Ecco dove sta tutta la questione, ed io vi prego a ben riflettere. L'anima nostra senza la grazia di Dio non può nulla. Lo disse Gesù Cristo: Senza di me non potete fare un buon pensiero, senza del mio aiuto non potete fare una buona azione, senza di me non potete vincere né resistere né superare...Perché ci lamentiamo di essere sempre deboli, afflitti, ... mentre che la colpa è nostra che non preghiamo, giacché se pregassimo continuamente saremmo in pace e nella pace! Bisogna riconoscerlo: non abbiamo desiderio delle cose del cielo, per quanto ne abbiamo delle cose della terra! *Venite ad me omnes.* Se noi sapessimo chi è quel Dio che ci invita a lui! noi gli chiederemmo quell'acqua ... Così disse il Signore disse alla Samaritana quando la vide al pozzo: Donna, dammi da bere… Se voi sapeste quanto sono ricco, generoso, quanto bene vi voglio fare, certamente verreste ai miei piedi per domandarmi. E noi invece tiriamo l'acqua nel pozzo del

mondo dove non c'è che fango e fatichiamo e sudiamo per tirarla … mentre vicino a noi abbiamo la fonte limpida che scorre. E noi cerchiamo ogni bene, ogni consolazione al mondo, che non la può dare, e non vogliamo cercarla a Colui che dice: in me sono tutte le ricchezze. *Venite ad me!*

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI *IN GINOCCHIO*

G. In questo tempo di Avvento la Chiesa guarda a Maria, donna dell'attesa e della custodia.
Nel suo cuore la Parola è stata accolta, custodita e donata al mondo.
A lei affidiamo ogni vocazione, quelle già sbocciate e quelle che attendono ancora di essere riconosciute.
Affidiamo i giovani in ricerca, le famiglie, i seminaristi, i consacrati, le consacrate e tutte le comunità cristiane.

Tutti

Beata sei tu, Maria, Vergine dal cuore aperto alla speranza.
Tu hai vegliato nell'attesa della promessa
e hai accolto il progetto di Dio con fiducia e amore.
Sostieni il cammino di quanti cercano la propria vocazione.
Illumina i giovani chiamati dal Signore.
Ottieni alla Chiesa santi sacerdoti, consacrati gioiosi,
famiglie fedeli e apostoli del Vangelo.
Aiutaci a custodire il dono ricevuto, a vivere nella fedeltà quotidiana
e a riconoscere il Signore che continua a venire nella nostra vita.
Vergine dell'Avvento, Madre delle vocazioni,
accompagnaci nel cammino verso il Natale.
Amen.

Benedizione eucaristica **CANTO FINALE**